

Genova Non solo derby

Cerezo, il grande assente della stracittadina di domani, si confessa col consueto candore. Parla di Martin Luther King, dell'Italia, di Pelè: «Giocherò come lui sino a 40 anni»

Lezioni di vita

Trentacinque anni, fermo per infortunio ma non molla

GENOVA. Toninho Cerezo è nato nei sobborghi di Belo Horizonte il 21 aprile 1955. Sposato dal 1977 ha quattro figli: Gerardo di undici anni, Leandro di nove e le gemelle Lorena e Luana di sette anni. Gioca a calcio ad alti livelli dal '73, anno in cui esordì nella serie A brasiliana con l'Aletico Mineiro, il club dove resta fino all'estate 1983, quando Falcao lo porta alla Roma che ha appena vinto lo scudetto. Ha giocato due mondiali, nel '78 e nell'82, disertando gli ultimi due (86 e 90) perché infortunato. Nella capitale sta tre anni, vincendo due Coppe Italia (ma perdendo la finale di Coppa Campioni con Liverpool). Al Sampdoria dalla stagione 86-87, vince altre due Coppe Italia e, nel maggio scorso, la Coppa delle Coppe. Questo suo quinto campionato in blu cerchiato pare all'insegna della sfortuna: subito uno straripamento l'11 agosto al torneo di Wembley, basso in settembre a Kaiserslautern. Rientra a metà ottobre e ad Atene in Coppa viene colpito alla testa da una biglia lanciata dagli spalti, lascia il campo. L'ultimo infortunio a Genova sempre con l'Olympique: un lussazione di l'articolazione che procura la lesione parziale dei legamenti del ginocchio destro. Un infortunio a questo rimediato (all'altro ginocchio) nel marzo scorso a Bologna che lo costrinse a 5 mesi di stop. A fine novembre (Genova saprà se dovrà sottoporsi ad operazione) i tempi di recupero sarebbero comunque lunghi (almeno 6/7 mesi). Per il momento si sottopone ad esercizi per rinforzare il ginocchio, nella speranza che i legamenti offesi riescano ancora a tenere. □/Z

Domani c'è il derby di Genova, ma con un grande assente. Toninho Cerezo, bloccato da un nuovo grave infortunio. Fra pochi giorni lo staff medico della Sampdoria deciderà se il ginocchio del brasiliano dovrà essere operato. In quel caso molto lunga sarebbe la convalescenza, forse la fine della sua carriera pallonara. Ma Cerezo sarebbe intenzionato a non mollare ugualmente.

DAL NOSTRO INVIATO
FRANCESCO ZUCCHINI

GENOVA. Lui dice che non finirà così, col ginocchio mezzo rotto proprio quando la Samp sembra marciare per lo scudetto, una parola sconosciuta anche per chi si chiama Toninho Cerezo. «Se fossi italiano vorrei giocare fino a 50 anni, da straniero mi acccontenterei di arrivare ai quaranta, al massimo al trentotto come fece Pelè. Non solo la Genova sampdoriana segue con affetto questa personale battaglia contro il tempo e la sfortuna di uno dei più straordinari personaggi mai importati dal nostro football perché anche la parte genovese spera nel recupero dell'«adorabile nemico» di ogni derby. «Ma io adesso non voglio pensare a una vita senza pallone: penso di poter resistere anche ad un'altra operazione al ginocchio. L'importante è affrontare la vita con un sorriso, ti rende ogni giornata più facile e semplice le cose anche a chi ti sta vicino. Se dovessi smettere, pazienza, continuerò a considerarmi un uomo fortunato e ad avere gratitudine per quello che la vita mi ha dato». «E' strano sentirsi dire "vecchio" a 35 anni, ma capita di entrare nella parte quando vuoi restare in un mondo fatto per i ventenni. Ma «vecchio» è una parola che non mi dà fastidio o paura, sarà perché mai come adesso mi sembra finalmente di interpretare i valori della vita nel modo giusto. Questo ginocchio mi fa male e magari mi impedirà domani di giocare al calcio, ma è sempre una piccola cosa che non deve intristire. Questo momento della mia vita resta comunque bellissimo, mi guardo attorno e vedo al mio fianco una donna eccezionale che da tredici

anni ha scelto soltanto di fare la moglie senza voler mai essere protagonista, quando ancora vedo quattro figli meravigliosi. Certo, il calcio per me ha sempre rappresentato molto più di divertere e guadagnare soldi allo stesso tempo, ma soprattutto quando sto in campo, quando col suo prato pallone e col vento sulla faccia io mi sento un uomo libero.

«Aiuto i bambini, non dimentico la mia infanzia povera»

Quello di Toninho Cerezo è in realtà un libro mai scritto, una storia con molti aneddoti. Sappiamo che ha vissuto un'infanzia molto povera che ancora oggi uno stipendio da 350 milioni all'anno, finisce talvolta per condizionarlo. A Roma, primo anno italiano, cercò inutilmente una trattoria che gli servisse i fagioli nerli brasiliani: finalmente Socrates gli indicò un ristorante toscano e si vide spesso Cerezo sobbarcarsi 500 chilometri di automobile per una «falafela».

«L'antica indigenza lo indaga ad una vita patrimoniale che i compagni di squadra tradiscono con benevolenza in tricherie. C'è chi ha detto: «Quando la Samp multa Toninho è come se gli cavasse il sangue». In passato capito spesso perché il brasiliano è anche un gran dormiglione e arrivava puntualmente tardi agli allenamenti. Quando ancora non si esprimeva in italiano, una pattuglia di carabinieri lo fermò a Roma alla guida di un Bmw alla richiesta del libretto (di guida), consegnò quello delle istruzioni. Non fu facile convincere gli agenti che Toninho tutto voleva fuorché prendersi per i fondelli.



Toninho Cerezo, a trentacinque anni è fermo per un serio infortunio

Celebri le sue pedalate sulla bici, dono di un tifoso per raggiungere il campo di allenamento di Trigoria. I tifosi lo soprano e lo aspettavano sui tornanti in salita come fosse la maglia rossa. Quando sceglieva l'auto, invece, lungo la strada caricava i suoi fans-autostoppati. Note anche l'impegno di Toninho verso i bambini handicappati di Belo Horizonte in quella clinica ancora oggi arrivano

lo usò per la prima volta di fronte alla squadra al termine del campionato 87-88, al brasiliano stava scadendo il contratto biennale. «Volete ancora questo biondino cori vo?». Tre giorni dopo appose la firma del rinnovo sul palmo della mano di Cerezo, inaugurando una singolare consuetudine. L'anno successivo infatti il contratto Mantovani lo firmò sul menù di un ristorante di Barcellona, dopo il matrimonio di Victor. Dopo il rimpatrio a Bologna nel marzo scorso (5 mesi fermo) qualcuno pensò che l'avventura di Cerezo nella Samp fosse all'ultima pagina. Invece due giorni dopo l'incidente Mantovani andò a trovare il giocatore immobilizzato all'ospedale e senza dir nulla gli porse una foto della Samp con su scritto «Ciao Toninho 90/91». □/Z

Pallavolo Fidenzio resta «Ma vogliono silurarmi»

La Federpallavolo si avvia al consiglio federale del 30 novembre e 1 dicembre in un clima da regolamento di conti. Ieri ha fatto sentire la sua voce il presidente federale Manlio Fidenzio (nella foto) durante la presentazione del campionato mondiale per club che si svolgerà a Milano dal 27 novembre al 2 dicembre. Fidenzio ha smentito di voler farsi da parte. «Non ho alcuna intenzione di dimettermi anche se penso che ormai non ci siano più dubbi sul fatto che voglia silurarmi». Intanto domani si giocheranno tre anticipi della quarta giornata del campionato di serie A/1: Charrò Padova-Alpitour Cuneo, Zinella Bologna-Mediolanum Milano, Civitì Milano-Falconara.

Bordeaux Defenestrato il presidente dello scandalo

La Roma per l'andata dell'ottavo di Coppa Uefa. Lo ha deciso il consiglio d'amministrazione della società. Toumikian sostituisce Claude Bez, 50 anni, presidente del Bordeaux da oltre dieci anni che, come si ricorderà, era stato incriminato per frode, falso in atto pubblico, neccitazione, abuso di beni sociali e lasciato libero dietro versamento di una cauzione di 250 milioni di lire, ma con l'interdizione a gestire e amministrare i beni della società stessa.

Sconto europeo a Van Basten Fermo «solo» tre turni

Chiedeva una scrazia, ha avuto soltanto uno sconto. Il Jun d'Appel dell'Uefa ha ridotto di una giornata (da quattro a tre) la squallida in Italia a Marco Van Basten per le coppe europee. Il Milan ha quindi raggiunto il suo obiettivo minimo, lo sconto di almeno un turno. Il Jun, presieduto dallo svizzero Leo Straesle, ha accolto la tesi della società rossonera, spiegata dallo stesso giocatore e illustrata legalmente dall'avvocato svedese Beat Hudler, secondo cui il fallito del giocatore olandese su Plouvie, durante l'incontro di ritorno con il Bruges, non era premeditato. Van Basten salterà il ritorno della Supercoppa con la Sampdoria in programma giovedì prossimo e i quarti di finale della coppa Campioni.

In Argentina diploma arbitrale per 15 detenuti

Una volta smessa la «comoda» divisa carceraria potranno indossare la casacca nera arbitrale. Quindici detenuti del penitenziario di Villa Devoto (Buenos Aires) hanno ricevuto i diplomi di arbitri di calcio dopo aver frequentato nella stessa prigione uno speciale corso teorico. Alle lezioni, tenute dall'ex arbitro Carlos Corradina, hanno partecipato circa cento detenuti.

Tolto anche il fischietto all'arbitro nero picchiato sul campo

Nicholas Enwueke non si sta certo facendo un'alta opinione del nostro paese. Questo trentenne nigeriano, laureato in chimica con il hobby dell'arbitraggio, era finito tristemente sulle pagine della cronaca per essere stato malmenato mentre dirigeva una partita di terza categoria il 4 novembre scorso. Ora, dopo il danno è arrivata la beffa: il designatore delle giacchette nere ha infatti deciso di sospendere a tempo indeterminato dall'attività arbitrale per non meglio precisati problemi di opportunità.

MARCO VENTURINELLA

Spinelli del Genoa

Un presidente incendiario «Lo scudetto alla Samp? Per noi è come andare in B»

GENOVA. La frase è di quelle storiche e ha già fatto il giro della città, sollevando naturalmente valanghe di critiche. Autore di questo exploit «incendiario» alla vigilia del derby è stato il presidente del Genoa, Spinelli. Forse emozionato dalla presenza delle telecamere brasucconiane, il grande capo rossoblu ha voluto lasciare il suo marchio sulla stracittadina, creando di sicuro un'atmosfera tutt'altro che distesa: «Mi auguro che la Sampdoria non vinca lo scudetto. Per me e per i tifosi sarebbe come una retrocessione in serie B del Genoa». Il resto lo lasciamo all'immaginazione. Di sicuro l'uscita di Spinelli oltre ad essere stata di cattivo gusto, rischia di eccitare gli animi, già in tensione. Soprattutto questi genovesi, in aperta polemica con Bagnoli. La contestazione è sempre in agguato. Dopo i fischietti dei tifosi e le battute polemiche in risposta di Bagnoli, ieri pomeriggio al campo di allenamento rossoblu c'è stata un'altra puntata, con il tecnico impegnato a polemizzare a distanza con i suoi nemici. Pur affermando che lui ha solo un pensiero fisso, il derby, non riesce nello stesso tempo a dimenticare la furibonda contestazione di mercoledì sera. Nemmeno i tifosi però sono disposti a perdonare il suo sfogo ieri, al campo d'allenamento, qualcuno ha fischietto al suo ingresso sul terreno di gioco, non sono mancati neppure urli e insulti. I tifosi hanno promesso una treuga fino al derby, ma in caso di sconfitta potrebbe scoppiare il finimondo, con la testa del tecnico come prezzo per la vendetta. □/S.C



Paolo Casarin

La Federcalcio l'ha amnistiato, ma ora c'è un nuovo ricorso

Il capo degli arbitri nel mirino «Matarrese deve cacciare Casarin»

ROMA. Contro il designatore arbitrale, ma soprattutto contro il presidente della Federcalcio Matarrese, contro le sue amnistie «ad hoc», contro un certo modo di cancellare il passato, di dimenticare, di perdonare. Contro tutto questo, il giornalista Renato Corsini, cronista esperto di politica sportiva e specializzato in dossier contro il Coni, ha chiesto la nullità del provvedimento di amnistia e di indulto deliberato dal Consiglio federale della Fige nella riunione del 16 novembre scorso. La richiesta, in una lettera, indirizzata al ministro del Turismo, Carlo Tognoli, al presidente della Commissione d'appello, Livio Palladin, e allo stesso presidente della

Federcalcio, Antonio Matarrese. Secondo le argomentazioni e le deduzioni sostenute da Corsini, «almeno apparentemente, non sono previste dallo statuto né dai regolamenti federali norme che consentano la legittimazione del provvedimento».

Un provvedimento complesso, difficile da prendere, eppure necessario il nuovo designatore degli arbitri scelto da Matarrese soprattutto per organizzare e dirigere la rivoluzione del settore, non avrebbe potuto infatti essere un dirigente federale. Aveva qualcosa da farsi perdonare, Casarin. E un solo provvedimento di clemenza non poteva bastare. Per

l'articolata vicenda Casarin è stato quindi necessaria una soluzione articolata. L'ex arbitro aveva già scontato due squalifiche (per complessivi tredici mesi (dichiarazioni alla stampa) e doveva però farsi cancellare gli effetti della pena accessoria, cioè l'inibizione a divenire dirigente federale. E' stato un lavoro nei cavilli, un viaggio nelle interpretazioni particolari, discutibili ma possibili, un lavoro di astuzie giuridiche e legali, un lavoro parecchio difficile, e si intuì, nel corso dell'ultimo Consiglio federale. Si intuì che l'obbligatoria riabilitazione di Casarin aveva costretto il presidente della commissione delle carte federali, l'avvocato Griffi, e il capo

LO SPORT IN TV

- Raiuno, 14.30-16.30 Sabato sport. Rovigo, Italia-Urss: Coppa Europa.
- Raidue, 13.15 Dribbling, 16.30-18.45 Rotosport. Padova, Pallavolo maschile: Charrò Padova-Alpitour Cuneo; 17.45 Reggio Emilia Basket, Sidijs Reggio E.-Panasonic Reggio C., 20.15 Lo sport, 23.35 Notte sport. Velletri Boxe, Kalambay-Maldonado; Roma Pallanuoto, Italia-Romania (gara premondiale).
- Raitre, 15.50 Salsuzzo Nuoto/Trofeo Lavazza; 18.45 Derby.
- Tmc, 11.30 Pianeta neve, 12.15 Crono motori, 13 Sport show; 14 Silitino. Da Altenberg (Germania) la 1ª prova della Coppa del mondo 90-91, 16 Pallanuoto Roma, Torneo internazionale, Italia-Romania.
- Italia + 2, 11 Golf, 13 Football Usa; 14.30 Assist, rotocalco di basket, 15 Supervalley; 15.30 Calcio. Bundesliga. Kaiserslautern-Werder Brema; 17.30 Calcio. Campionato inglese: Luton Town-Aston Villa; 20.30 Golf; 22.30 Tennis. Atp Tour (replica); 23.30 Calcio. Campionato inglese: Luton Town-Aston Villa (replica); 1.15 Calcio. Bundesliga. Kaiserslautern-Werder Brema.

TOTOCALCIO

Atalanta-Pisa	1
Bari-Juventus	X2
Cesena-Lazio	X2
Florentina-Lecce	1
Inter-Napoli	1X
Parma-Cagliari	1
Roma-Bologna	1
Sampdoria-Genoa	1X2
Torino-Milan	X12
Verona-Ascoli	X
Pescara-Ancona	1X
Torres-Casertano	1
Montev. -Alessan	X

TOTIP

Prima corsa	1X
	12
Seconda corsa	11X
	2X2
Terza corsa	222
	12X
Quarta corsa	12
	12X
Quinta corsa	2X
	12
Sesta corsa	XX
	12

ANNO D'ORO SU DUE RUOTE

Un inserto di 8 pagine sulla stagione ciclistica. Servizi, interviste, commenti sul boom della bicicletta italiana.

IN EDICOLA CON L'UNITA' DA MARTEDI' 27 NOVEMBRE

Ad Assisi una partita francescana

«Vecchie glorie», un sindaco comunista, novizi francescani un incontro di calcio davvero particolare quello organizzato dal Centro per la Pace tra i popoli di Assisi. Particolare per il tipo di squadre che scenderanno oggi in campo allo stadio Maratona di Santa Maria degli Angeli. Particolare anche per lo scopo che si prefigge l'iniziativa: l'incasso sarà devoluto alla campagna di adozione a distanza dei bambini. Ma la vigilia dell'incontro viene vissuta nel più normale spirito pallonaro. Fra Alceo, il mister dei francescani, non fa prelatrice, né si rifugia in un

formale «la fatta la volontà del Signore». E' sicuro di vincere e non fa nulla per nascondere il «mié ragazzi sono atleticamente preparati ed abbiamo già studiato tattiche e marcatore», dice Fra' Alceo. Il mister con il saio non fa sapere però, se farà seguire ai suoi novizi la regola del gioco a zona o del marcamento ad uomo. Certo il francescano ritmo di vita avrà il suo peso, loro in ritiro ci stanno sempre, la loro dieta è da secoli equilibrata e distrazioni che possano incidere sull'equilibrio psico-fisico non gli sono permesse. La mista di amministratori locali ed ex calciatori di Assisi dovrà scura-

mente fare i conti con un pressing assaiante. Il sindaco comunista Giuliano Vitali, che vanta un recente passato di portiere in varie squadre di Promozione, è consapevole della difficoltà dell'impegno ma fa capire che i frati avranno del «cordone» da torcere. «La mia squadra si impegnerà al massimo per vincere, anche se si tratta solo di una partita di calcio», dice il sindaco.

Non si hanno notizie sull'andamento della prevendita. Gli organizzatori sperano ovviamente che sugli spalti dello stadio Maratona non si registrino vuoti per la buona riuscita dell'iniziativa benefica. Non ci dovrebbero essere problemi di tifo. Per una volta, almeno, le forze dell'ordine non dovranno stare all'erta, ma quando c'è di mezzo un pallone sempre meglio andarci cauti. E' già successo un passato che partite-prestite come quella in programma oggi siano state prestuosamente stravolte dai filantropici calciatori colti da improvvisa follia. Ricordiamo un incontro tra agenti di Pubblica Sicurezza e Vigili Urbani che si conclude in rissa. Ci vollero i Carabinieri, che forse non aspettavano altro, per arrestare i rivali-pollizioti, per riportare la calma dentro e fuori del campo. □/R.P

labonifica sas

Nel ciclismo per un amore ecologico

Direzione e magazzino:
Via San Gualrico 143r - Genova - Tel. 010/710355